



Sede Legale

Via Nicola Abbagnano, 3  
60019 Senigallia (AN)

Sede Operativa

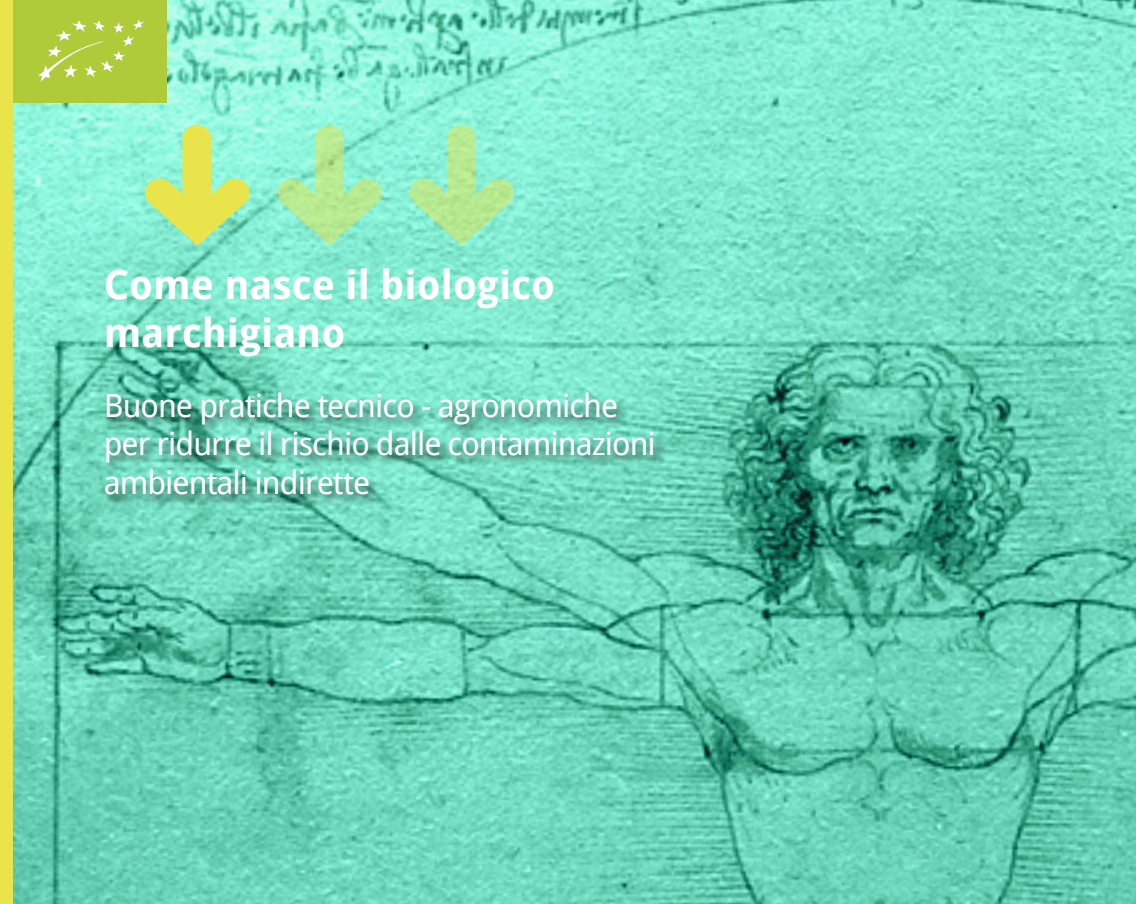
Via Strada delle Valli, 21  
61030 Isola del Piano (PU)

Tel. +39 0721.720221

Fax +39 0721.720209

[segreteria@conmarchebio.it](mailto:segreteria@conmarchebio.it)

[www.conmarchebio.it](http://www.conmarchebio.it)



## Come nasce il biologico marchigiano

Buone pratiche tecnico - agronomiche per ridurre il rischio dalle contaminazioni ambientali indirette

## INFOBIO 1.2

Progetto Integrato di Filiera Agroalimentare promosso dal Consorzio Marche Biologiche. PSR Marche 2014/2020 Sottomisura 1.2. Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione



Unione Europea / Regione Marche  
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020  
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI





# Come nasce il biologico marchigiano

Buone pratiche tecnico - agronomiche per ridurre il rischio dalle contaminazioni ambientali indirette

di Daniela Bellini – *Tecnologa alimentare*

## Cosa s'intende per contaminazione diretta accidentale

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha emanato un Decreto Ministeriale (DM 309/2011) per definire le **contaminazioni accidentali** e tecnicamente inevitabili di prodotti fitosanitari in agricoltura biologica.

Nello specifico l'articolo 1 di tale decreto afferma:

*"Il presente Decreto si applica, in tutte le fasi di processo, ai prodotti agricoli vivi e non trasformati, ai prodotti agricoli trasformati destinati ad essere utilizzati come alimenti e ai mangimi, ottenuti in conformità al Reg. (CE) n. 834/2007 e ai relativi regolamenti attuativi."*

Per contaminazione accidentale si intende una contaminazione che non è avvenuta per volontà diretta della azienda agricola.

Oggi attraverso le analisi di laboratorio si riesce a rilevare una presenza di residui ben sotto lo 0,01 mg/kg (limite stabilito nel nostro paese per i prodotti biologici), per questo qualora si rilevassero presenze l'organismo di controllo deve comunque fare delle indagini per accertarsi che la presenza sia dovuta ad una contaminazione accidentale non evitabile piuttosto che ad una pratica non corretta dell'azienda. Pertanto, è necessario attivare delle misure precauzionali per ridurre il rischio di "contaminazione" accidentale.

## Dove possono avvenire le contaminazioni? Come evitarle

Le contaminazioni in ambito agricolo possono avvenire nelle fasi di:

- a. Semina
- b. Concimazione
- c. Raccolta
- d. Trasporto
- e. Confini e ambienti

### a. Semina

L'azienda deve assicurarsi che la seminatrice utilizzata sia pulita per evitare la presenza di semi estranei ancora più se la stessa seminatrice pri-

ma ha effettuato la semina di prodotti non biologici concitati con prodotti di sintesi chimica e quindi non conformi al metodo biologico.

### b. Concimazione

L'azienda che decide di fare concimazione, qualora questa operazione fosse data in carico ad un terziario, deve assicurarsi che il mezzo utilizzato sia pulito e sapere quale concimazione e quali prodotti siano stati utilizzati prima. In questo modo si evitano eventuali contaminazioni derivanti da una mancata pulizia del mezzo che ha usato concimi di sintesi chimica e quindi non conformi al metodo biologico.

### c. Raccolta

L'azienda agricola che affida la raccolta ad un terziario deve assicurarsi che questi abbia effettuato una pulizia della mietitrebbia. Ad esempio, la presenza anche di poche cariossidi di cereale convenzionale può essere considerato un rischio per la contaminazione accidentale, facendo ritrovare in eventuali analisi una presenza di prodotti fitosanitari (come i diserbanti utilizzati nel cereale convenzionale) anche con valori che sono ben al di sotto di 0,01 mg/kg. L'agricoltore deve sempre chiedere al terziario cosa ha raccolto prima (se prodotto biologico o no) e verificare comunque che il mezzo sia pulito (eliminare ad ogni cambio i residui rimasti fermi negli spazi morti, interni ed esterni, della mietitrebbiatrice).

### d. Mezzi di trasporto

Come per i punti precedenti anche il mezzo di trasporto utilizzato dal campo al centro di stoccaggio, quando affidato a terzi, deve essere controllato. Nello specifico è sempre bene procedere nel seguente modo:

- verificare la pulizia del mezzo e verificare che non ci sia presenza di semi estranei, accumuli di polvere o incrostazioni;
- richiedere quale è stato l'ultimo trasporto effettuato;
- cercare di evitare mezzi con fondo o sponde in legno; il legno assorbe ed eventuali trasporti di prodotto convenzionale possono rilasciare nel legno pesticidi che poi possono essere a loro volta ceduti alla granella biologica a contatto con le pareti durante il trasporto;

- se il camion è coperto da un telone verificare che questi non siano pieni di polvere, la polvere è un veicolo importante di contaminazione.

### e. Confini e ambiente

Le colture di confine non devono rappresentare un rischio di contaminazione. In caso di rischio occorre prevedere delle protezioni o fasce di rispetto non oggetto di coltivazione. Devono essere valutati i confini dei propri appezzamenti ed identificati quelli a rischio di contaminazione del prodotto per fenomeni di deriva. L'operatore deve valutare la reale presenza del rischio, adottando azioni preventive, per evitare la contaminazione delle proprie produzioni, quali:

- Barriere sui confini a rischio con siepi e/o alberature;
- Fasce di rispetto inerbite o coltivate la cui produzione non sarà destinata alla vendita come biologica;
- Coltivazione di specie/varietà differenti: Programmare la coltivazione biologica con varietà biologiche diverse e facilmente distinguibili rispetto ad eventuali varietà coltivate col metodo convenzionale effettuate dalle aziende limitrofe.

Nel caso di aziende agricole miste, ovvero se nella stessa azienda agricola si hanno due unità produttive distinte, una condotta con metodo biologico e l'altra condotta con metodo convenzionale, le buone pratiche tecnico-agricole per ridurre il rischio dalle contaminazioni ambientali indirette devono essere attuate con estremo scrupolo, pena il declassamento delle produzioni biologiche a produzioni convenzionali.